

Sermone 4

Testo: Ebrei 2:5-9

Data predicata: 26 giugno 2011

Titolo: Gesù Cristo, il Restauratore della gloria perduta

Introduzione. Vi invito a trovare la Lettera agli Ebrei 2:5-9. Questo testo è piuttosto complesso. Tuttavia il suo insegnamento può essere riassunto in modo abbastanza semplice: *Cristo diventa un umile uomo, per recuperare la gloria che l'uomo aveva perso.* Dividerò la spiegazione di questo insegnamento in quattro punti principali, che considereremo dopo la lettura del testo, che vogliamo eseguire subito.

“5 Difatti, non è ad angeli che Dio ha sottoposto il mondo futuro del quale parliamo; 6 anzi, qualcuno in un passo della Scrittura ha reso questa testimonianza: *‘Che cos'è l'uomo perché tu ti ricordi di lui o il figlio dell'uomo perché tu ti curi di lui? 7 Tu lo hai fatto di poco inferiore agli angeli; lo hai coronato di gloria e d'onore; 8 tu hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi’.* Avendogli sottoposto tutte le cose, Dio non ha lasciato nulla che non gli sia soggetto. Al presente però non vediamo ancora che tutte le cose gli siano sottoposte; 9 però vediamo colui che è stato fatto di poco inferiore agli angeli, cioè Gesù, coronato di gloria e di onore a motivo della morte che ha sofferto, affinché, per la grazia di Dio, gustasse la morte per tutti.”

Punto 1. Il nostro primo punto è questo: *l'essere umano ha perso la gloria e il dominio per i quali era stato creato.* Nel primo capitolo della Genesi leggiamo che

Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza. L'uomo era stato creato per rispecchiare la gloria di Dio. Ma non soltanto; nella Genesi c'è anche scritto che l'uomo era stato creato per avere dominio sopra la creazione inferiore. Due privilegi gloriosi: rispecchiare la gloria di Dio ed avere dominio sulla creazione inferiore.

Questo viene espresso in Genesi 1:26-28: “26 Poi Dio disse: ‘Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra’. 27 Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. 28 Dio li benedisse; e Dio disse loro: ‘Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevla soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra’.”

Ma l'uomo non ha collaborato con Dio. Anzi, nel Giardino dell'Eden, l'uomo ha voltato le spalle a Dio (cfr. Genesi 3). E così facendo, l'uomo ha perso sia la gloria sia il dominio per i quali era stato creato.

Malgrado questo, quel disegno iniziale di Dio, viene ripreso in un Salmo di Davide, il Salmo 8. Questo è il salmo da cui viene la citazione nei versetti 6-8 del nostro brano (Ebrei 2:6-8): “*Che cos'è l'uomo perché tu [Dio] ti ricordi di lui o il figlio dell'uomo perché tu ti curi di lui? 7 Tu [Dio] lo hai fatto di poco inferiore agli angeli; lo hai coronato di gloria e d'onore; 8 tu hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi*”.

Questo era il piano originale per l'uomo, fin dalla Genesi: gloria e dominio. Ma la ribellione dell'uomo ha guastato tutto. L'uomo non è più coronato di gloria e d'onore; tutt'altro. E l'uomo, lungi dall'esercitare un vero dominio sulla terra, è uno

schiaivo del diavolo. Sì l'uomo ha perso la gloria e il dominio per i quali era stato creato. E, queste perdite costituiscono la tragedia umana.

Punto 2. Ma Cristo è diventato uomo proprio, per invertire la tragedia dell'uomo. Questo è il nostro secondo punto. Sì l'uomo, da parte sua, ha perso la gloria e il dominio per i quali era stato creato; ma Cristo è diventato uomo *per* cambiare, proprio *per* invertire, la tragedia degli esseri umani.

Nel versetto 9 troviamo una frase stupenda: che Cristo è diventato uomo, *per gustare la morte per tutti*. Per la grazia di Dio, il Figlio di Dio “è stato fatto di poco inferiore agli angeli”, proprio per noi—per sperimentare la morte al posto nostro.

È una frase curiosa questa “è stato fatto di poco inferiore agli angeli”, non è vero? La vediamo due volte in questo brano. Una volta nel versetto 7 (la citazione del Salmo 8) e poi di nuovo qui nel versetto 9. Cosa vuol dire, questa frase? E, a chi si riferisce?

Innanzitutto, è necessario far presente che questa frase può essere tradotta in due modi, leggermente diversi tra loro. Abbiamo già visto il primo modo, “*di poco inferiore agli angeli*”. Qui abbiamo un concetto di *gerarchia*. Ma si può anche tradurre in senso temporale: “è stato fatto *per un po' di tempo* inferiore agli angeli”. Infatti, traducono in questo modo, sia l'Antica Diodati che quella nuova.

Ma c'è una questione ancor più importante della questione della traduzione. Questa frase, a chi fa riferimento? In altri termini, *chi* è stato fatto *di poco* inferiore agli angeli, o *chi per un po' di tempo* è stato fatto inferiore agli angeli? Se riusciamo a rispondere bene a questa domanda, avremo trovato la chiave di questo brano.

Nel Salmo originale, sembra chiaro che il riferimento sia all'uomo, cioè ad Adamo. Ad *Adamo* era stato dato di dominare la creazione inferiore. Per cui *Adamo*, il nostro genitore primordiale è stato fatto/creato di poco inferiore agli angeli.

Ma la storia non finisce qui, perché proprio tramite la Lettera agli Ebrei, Dio ci fa capire che quel salmo ha un significato ancora più profondo. Ad un livello più profondo, questo Salmo fa riferimento all'*ultimo* Adamo, cioè a Cristo. Infatti in I Corinzi 15:45 Cristo viene chiamato proprio in questo modo, l'ultimo Adamo. Vi leggo questo versetto perché forse qualcuno non lo conosce: “Così anche sta scritto: ‘*Il primo uomo, Adamo, divenne anima vivente*’; l'ultimo Adamo è spirito vivificante” (cfr. Romani 5:12-21). Qual è il punto? Ecco: in questi *ultimi* giorni, l'*ultimo* Adamo viene, per invertire la ribellione del *primo* Adamo, avvenuta all'inizio della creazione.¹ In parole ancor più povere: l'ultimo Adamo viene per invertire la tragedia causata dal primo Adamo.

Ora, muniti di questi dati, torniamo all'inizio del nostro brano (Ebrei 2:5). Dio non ha sottoposto *il mondo futuro* agli angeli. Questo è chiaro. Ma nemmeno a noi, Dio ha sottoposto *il mondo futuro*. Però egli, sì, ha sottoposto il mondo futuro al Figlio, a colui che è pienamente Dio, ma anche pienamente uomo (cfr. Isaia 9:5-6).

Nel senso più profondo questo salmo fa riferimento a Cristo. E la frase “l'essere fatto di poco inferiore agli angeli”, fa riferimento a Natale, all'incarnazione. Quando Cristo è stato concepito nel grembo di Maria, egli ha assunto un corpo. Ed ha

¹ Non sembra un caso che anche in I Corinzi 15, come in questo passo di Ebrei, il Salmo 8 viene applicato a Cristo. I Corinzi 15:27: “Difatti, Dio ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi”, ovvero sotto i piedi di Cristo.

assunto un corpo per morire per noi (cfr. v. 9 “affinché... gustasse la morte per tutti”), per salvarci dalla tragedia in cui ci eravamo ficcati.

Qui abbiamo a che fare con un salmo messianico, un salmo che parla di Cristo. Ma questo salmo messianico non parla soltanto dell’incarnazione, parla anche di altri momenti nella vita di Cristo. Vedremo questo tra un momento nel nostro terzo punto. Ma prima ricapitoliamo un attimo. Nel primo punto abbiamo visto che *l’uomo*, per via della sua ribellione, *ha perso la gloria e il dominio per i quali era stato creato*. Poi, nel secondo punto, abbiamo visto che *Cristo è diventato uomo, proprio per invertire quella situazione tragica*.

Punto 3. Ora nel nostro terzo punto, vediamo che *l’opera di Cristo ha più che recuperato la gloria perduta dell’uomo*. Questo è importantissimo. L’opera di Cristo ha, sì, invertito la tragedia della caduta. Ma ha fatto anche molto di più: ha *più che recuperato la gloria perduta di Adamo*. Per intenderci: se, Adamo, nel Giardino di Eden, ha fatto un autogol, Cristo, alla Croce, non ha soltanto pareggiato. I guadagni di Cristo, l’Ultimo Adamo, sono ben superiori alle perdite del Primo Adamo; perché l’opera di Cristo ha *più che recuperato la gloria perduta dell’uomo*.

A questo punto siamo pronti a vedere, nel nostro testo, altre due tappe della vita di Cristo. Al versetto 7 (la citazione dal salmo messianico) vediamo che *Dio ha coronato di gloria e d’onore, qualcuno*. Chi è questo ‘qualcuno’? Troviamo la risposta nel versetto 9, dove vediamo ... “*Gesù, coronato di gloria e di onore a motivo della morte che ha sofferto.*” Prima avevamo visto l’incarnazione. Qui vediamo la croce e la successiva risurrezione e innalzamento di Cristo.

Alla croce, Cristo il Dio-uomo ha ri-acquistato la gloria che il primo uomo Adamo aveva perso.

Ma Cristo è soltanto la primizia, soltanto il primogenito di una nuova razza. Per questo motivo, dal momento della risurrezione di Cristo, l'essere umano può, di nuovo, essere coronato di gloria e di onore; ma solo chi crede in Cristo, il Restauratore della gloria perduta. In 2 Corinzi 3:18, infatti, leggiamo: "E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito".

Voglio che sentiate due versetti che parlano di Cristo come 'primizia' e di 'primogenito' di una famiglia ben più grande, una famiglia che include anche te, se credi in Cristo.

1 Corinzi 15:22-23 dice: "22 Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati; 23 ma ciascuno al suo turno: Cristo, la primizia; poi quelli che sono di Cristo, alla sua venuta...".

Romani 8:29: "Perché quelli che [Dio Padre] ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli [e tra molte sorelle]."

Volendo, potremmo dire che fino a questo punto siamo al pareggio. La gloria perduta, viene restaurata. Ma la storia non finisce qui. Perché nell'adempimento da parte di Cristo del Salmo 8 c'è ancora un'altra tappa da considerare: *il trionfo finale*

di Cristo. Nel versetto 8 di Ebrei 2 c'è scritto: “tu ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi”.

Qui nel salmo originale, Davide si rivolge a Dio, dicendo che Dio aveva sottoposto tutta la creazione inferiore ad Adamo. Infatti il Salmo 8:7-8 prosegue (leggo prima il v. 6 così vedete il legame): “6 Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle tue mani, hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi: 7 pecore e buoi tutti quanti e anche le bestie selvatiche della campagna; 8 gli uccelli del cielo e i pesci del mare, tutto quel che percorre i sentieri dei mari.” Prima della caduta, al primo Adamo e ad Eva, era stata sottoposta la creazione inferiore.

Ma quando la frase “tu hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi” (v. 8) viene applicata a Cristo, il significato s'ingigantisce. Non si tratta più solo degli animali. Questo salmo messianico, *applicato al Messia*, assume proporzioni universali. Infatti in Efesini 1:10 leggiamo che il disegno benevolo del Padre è proprio quello di “raccolgere sotto un solo capo, in Cristo, *tutte* le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra.”

Tutto è stato sottoposto al Figlio. E questo è proprio il punto di Ebrei 2:8. Qui l'autore argomenta nel modo seguente: Il Padre, “avendo... sottoposto [al Figlio] tutte le cose, [il Padre] non ha lasciato nulla che non ... sia soggetto [al Figlio].” Il principio messianico è semplice: quando c'è di mezzo il Cristo, “tutte le cose” vuol dire davvero e letteralmente *tutte le cose*.

Ed è per questo motivo che diciamo che l'opera di Cristo ‘ha *più* che recuperato la gloria perduta dell'uomo’. Tutto questo, Cristo l'ha vinto per via della croce. Per

via della croce, Cristo ha restaurato la gloria dell'uomo. Ma per via della croce, Cristo ha anche *ampliato* il dominio originario dell'uomo. Ora, Gesù Cristo, il Dio-uomo, ha dominio, *letteralmente*, su ogni cosa.

A questo punto dobbiamo porci una domanda. Vediamo già la piena realizzazione di questa realtà? Vediamo già ora ogni cosa sottoposta a Cristo? intendo dire, con i nostri occhi fisici...? No, non vediamo ancora tutte le cose sottoposte a Cristo. Perché no? Vogliamo parlare di questo nel quarto punto.

Punto 4. Il nostro quarto punto è questo: *soltanto nel futuro, saranno pienamente visibili tutti gli effetti dell'opera di Cristo.* Abbiamo detto che con la croce, Cristo non solo pareggia i danni della caduta. I guadagni dell'Ultimo Adamo sono ben superiori alle perdite del Primo Adamo. Ma, in questo momento, non sembra così. Lo dice la stessa Lettera agli Ebrei. Infatti, a metà del versetto 8 (del capitolo 2) leggiamo proprio questo: "Al presente però *non* vediamo ancora che tutte le cose...siano sottoposte [al Figlio]." Il motivo per questo è semplice: il momento non è ancora giunto. Dio non ha ancora chiuso il sipario su questo mondo. Gli sta dando ancora qualche tempo perché altre persone possano essere salvate. L'attesa è un segno della misericordia e della pazienza di Dio (cfr. 2 Pietro 3:9).

Ma un giorno tutto questo cambierà. Un giorno gli effetti universali dell'opera di Cristo, non saranno più scritti solo nelle pagine Bibbia, ma anche nelle pagine della storia. Un giorno la gloria e il dominio dell'Agnello saranno visibili a tutti. Ma *per ora*, le cose non sono così. O, nelle parole di Ebrei 2:8, "Al presente...*non* vediamo che tutte le cose gli siano sottoposte." Se *non* vediamo questo, c'è

comunque ‘qualcosa’ che vediamo, anzi, c’è ‘qualcuno’ che vediamo. Mi riferisco al versetto 9. Vedete *chi* vediamo? Vedete, al versetto 9, colui il quale i credenti vedono fin d’ora?

Noi vediamo *Gesù*. Noi vediamo colui il quale adempie il significato più profondo del Salmo 8. Noi vediamo colui il quale è stato fatto per un po’ di tempo inferiore agli angeli. Noi vediamo colui il quale, per la grazia di Dio, ha gustato la morte per noi. Noi vediamo colui il quale che è già coronato di gloria e di onore. Noi lo vediamo, vediamo *Gesù*.

E, per ora, dobbiamo essere soddisfatti di vederlo con gli occhi della fede.² Ma un giorno, vedremo Cristo con i nostri occhi fisici. E, in quel giorno, vedremo anche che tutto è sottoposto a lui.³

Prima di concludere, dobbiamo tirare brevemente le fila. All’inizio avevamo riassunto questo passo, dicendo che ‘Cristo diventa un umile uomo per recuperare la gloria che l’uomo aveva perso’. Ma se Cristo è stato fatto inferiore agli angeli, questo vuol dire che egli è sempre così? No. Quell’arco di tempo è terminato. Tuttavia, sia chiaro che *Gesù Cristo*, il Dio-uomo, non è stato mai inferiore agli angeli. Durante il suo ministero terreno, solo la natura *umana* di Cristo era inferiore agli angeli. Dio non può cambiare, e non può diventare inferiore alle sue creature.

Tuttavia, dal momento della risurrezione, pure *l’umanità* di Cristo è superiore agli angeli. Perché ora *Gesù*, ha un corpo, sempre umano, ma ora glorificato. Cristo

² A questo riguardo 1 Pietro 1:8 dice di Cristo: “Benché non l’abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa”.

³ Apocalisse 22:3-4: “Non ci sarà più nulla di maledetto. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell’Agnello; i suoi servi lo serviranno, vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte.”

rimarrà Dio e uomo per tutta l'eternità. Ma *ora* anche la sua natura *umana* è superiore agli angeli.

E noi? Noi cosa c'entriamo in tutto questo? Dopotutto Cristo è diventato uomo per restaurare *in noi* la gloria che Adamo aveva perduto. Così, ci domandiamo, nell'ultimo giorno, cosa sarà di noi, *di noi che crediamo in Cristo, l'Ultimo Adamo?* Anche noi riceveremo un corpo glorificato. E quel corpo nuovo, sarà proprio come il corpo glorificato di Gesù. L'opera di Gesù ha fatto veramente tanto, non è vero? Egli non ha soltanto pareggiato l'autogol di Adamo. L'ultimo Adamo ci ha dato *un salto di qualità* davvero glorioso!

Vorrei concludere, leggendo con voi un passo squisito su tutto questo. Si trova in Filippesi 3:20-21 che vi invito a trovare. È la mia preghiera che durante questa nuova settimana noi possiamo cibarci di queste cose: innanzitutto, della grandezza di Cristo; ma anche della promessa, fatta a noi che crediamo, che un giorno avremo un corpo glorificato proprio come quello di Cristo (che include anche una nuova esistenza, un'esistenza glorificata): “Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa”.